

AVVISO PUBBLICO
“PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI IN TEMA DI
POLITICHE TERRITORIALI DI CONCILIAZIONE IN ATTUAZIONE DELLA
DGR 1081 DEL 12/12/2013”
(BIENNIO 2014 - 2015)

SCHEDA PROGETTO

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

I. 1.- Titolo del progetto: "IN...TEMPO"

I. 2. - Area di intervento:

Indicare l'area principale di intervento del progetto tra quelle elencate di seguito (ex DGR n. 1081/2013)

- ☒ concessione di incentivi alle persone per il ricorso a servizi di cura e a servizi socio-educativi per l'infanzia
- ☐ concessione di incentivi diretti per attività sperimentali che rispondano ad esigenze di conciliazione dei lavoratori/trici e delle famiglie
- ☐ sostegno alle imprese che introducono nuove modalità di lavoro family friendly
- ☐ sostegno alle imprese che introducono nuovi interventi di welfare aziendale e interaziendale
- ☐ sostegno per la promozione di azioni volte a favorire piani personalizzati di congedo di maternità-paternità/parentali alle lavoratrici madri/lavoratori padri
- ☒ concessione di incentivi diretti alle persone e alle imprese per attività sperimentali che rispondano ad esigenze di conciliazione dei lavoratori/trici e delle famiglie
- ☐ aggiornamento e orientamento per favorire l'occupazione nei servizi legati alla conciliazione famiglia-lavoro

Ambito territoriale di attuazione dell'intervento:

- ☐ comunale
- ☒ distrettuale
- ☐ provinciale
- ☐ interdistrettuale
- ☐ interregionale

I. 3. - Composizione dell'Alleanza locale

Denominazione soggetto n. 1 (capofila)

Comune di Crema

Denominazione soggetto n. 2

Comunità Sociale Cremasca a.s.c

Denominazione soggetto n. 3

Iride Società Cooperativa Sociale

Denominazione soggetto n. 4

Koala Società Cooperativa Sociale

Denominazione soggetto n. 5
Consorzio Arcobaleno Società Cooperativa Sociale

Denominazione soggetto n. 6
Ali S.p.A, Agenzia per il lavoro

I. 4. – Beneficiari degli interventi:

☒ persone

☒ imprese

☐ altro _____

I. 5. – Durata del progetto: da mese/2014 a mese/2015

I. 6. – Costo totale del progetto: **€ 65.000,00**

I. 7. – Contributo richiesto: **€ 51.000,00**

SEZIONE II: ALLEANZA LOCALE

II.A. SOGGETTO CAPOFILA

II. 1. Denominazione:

Comune di Crema

II. 2. – Partita Iva: 00111540191

II. 3. – Codice fiscale: 91035680197

II. 4 – Dati bancari: IBAN: IT 17 N 01000 03245 1333 00061337 (codice conto di tesoreria 0061337) intestato a Comune di Crema presso Banca d'Italia

II. 5.– Informazioni anagrafiche:

Legale Rappresentante:

Nominativo: Dott.ssa Stefania Bonaldi

Codice fiscale BNLSFN70T50F205R

Nata il: 10/12/1970 Città: Milano Prov.: MI

Dirigente referente per il progetto e per le relative comunicazioni

Nominativo: Dott. Angelo Stanghellini

Settore: Area Servizi al Cittadino

Tel. 0373 894207 Fax : 0373 894381

E-mail a.stanghellini@comune.crema.cr.it

Ruolo nell'ambito del progetto

Il ruolo del Comune di Crema nell'ambito della seguente progettualità consiste nel coordinamento delle azioni progettuali e delle attività di monitoraggio, verifica e rendicontazione.

II.B. SOGGETTI ADERENTI ALL'ALLEANZA LOCALE

Compilare questa parte per ciascun soggetto facente parte dell'Alleanza

II. 1. Denominazione: **Comunità Sociale Cremasca a.s.c.**

II. 2. – Partita Iva: 01397660190

II. 3. – Codice fiscale: 01397660190

II. 4. – Codice ATECO: 881000

II. 5. – Numero complessivo di lavoratori/trici registrati/e, ai sensi del D.L. n. 112 del 25 giugno 2008 e s.m.i., nel libro unico 26, di cui donne 23, di cui uomini 3

II. 6.– Informazioni anagrafiche:

Indicare i seguenti dati:

Legale Rappresentante:

Nominativo DAVIDE VIGHI

Codice fiscale VGHDVD73P15F205F

Nato/a il: 15/09/1973 Città: MILANO Prov.: MI

Residenza anagrafica del legale rappresentante:

Indirizzo VIA DEI LIVELLI, 11 C.a.p.: 26853

Città: CASELLE LURANI Prov.: LO Tel. 0373218763 Fax : 0373218761

Sede legale:

Indirizzo PIAZZA DUOMO, 25 . C.a.p.: 26013

Città: CREMA Prov.: CR Tel. 0373218723

Fax : 0373218761 E-mail segreteria@comunitasocialecremasca.it

Sede operativa (se diversa dalla sede legale):

Indirizzo VIA MANINI, 21 C.a.p.: 26013

Città: CREMA Prov.: CR Tel. 0373218723

Fax : 0373218761 E-mail segreteria@comunitasocialecremasca.it

Referente per il progetto e per le relative comunicazioni

Nominativo VENTURELLI MARIA PIA

Tel. 0373218758 Fax : 0373218761

E-mail mariapia.venturelli@comunitasocialecremasca.it

II. 1. Denominazione: Iride Società Cooperativa Sociale impresa sociale

II. 2. – Partita Iva: 00891690190

II. 3. – Codice fiscale: 00891690190

II. 4. – Codice ATECO: _____ 87900 _____ (per le imprese)

II. 5. – Numero complessivo di lavoratori/trici registrati/e, ai sensi del D.L. n. 112 del 25 giugno 2008 e s.m.i., nel libro unico 130, di cui donne 115 di cui uomini 15

II. 6.– Informazioni anagrafiche:

Indicare i seguenti dati:

Legale Rappresentante:

Nominativo ... CORBARI SILVIA

Codice fiscale ... CRB SLV 65P50 D150Z ...

Nata il: .10./.09/1965 .. Città: ... CREMONA Prov.: ... CR

Residenza anagrafica del legale rappresentante:

Indirizzo ... VIA ALFENO VARO 19 C.a.p.: ... 26100

Città: CREMONA Prov.: ... CR ... Tel.. ... 0372-458146

Fax : ... 0372-530330

Sede legale:

Indirizzo ... VIA DEL SALE 40/E C.a.p.: ... 26100

Città: ... CREMONA Prov.: ... CR ... Tel.. ... 0372-458146 ..

Fax : ... 0372-530330 E-mail iride@coopiride.it

Sede operativa (se diversa dalla sede legale):

Indirizzo ... VIA GEROLAMO DA CREMONA 39 C.a.p.: ... 26100

Città: ... CREMONA Prov.: ... CR ... Tel.. ... 0372-458146

Fax : ... 0372-530330 E-mail ... iride@coopiride.it

Referente per il progetto e per le relative comunicazioni

Nominativo MERLINI PAOLA

Tel. ... 329-9614741 Fax : ... 0372-530330
E-mail paola.merlini@coopiride.it

II. 1. Denominazione: Koala Cooperativa Sociale ONLUS

II. 2. – Partita Iva: 01258790193

II. 3. – Codice fiscale: 01258790193

II. 4. – Codice ATECO: 889100

II. 5. – Numero complessivo di lavoratori/trici registrati/e, ai sensi del D.L. n. 112 del 25 giugno 2008 e s.m.i., nel libro unico 59, di cui 47 donne , di cui 12 uomini.

II. 6.– Informazioni anagrafiche:

Indicare i seguenti dati:

Legale Rappresentante:

Nominativo MONFREDINI FABRIZIA

Codice fiscale MNFFRZ53P45D142A

Nata il: 05/09/1953 Città: CREMA Prov.: CR

Residenza anagrafica del legale rappresentante:

Indirizzo: Via Cappuccini, 72 F; C.a.p.: 26013

Città: CREMA; Prov.: CR ;Tel. 0373.230188

Fax : 0373.230188

Sede legale:

Indirizzo Via Toffetti, n.4, C.a.p.: 26013

Città: Crema, Prov.: CR, Tel. 0373.230188

Fax : 0373.230188, E-mail koalacoopsocarl@virgilio.it

Sede operativa (se diversa dalla sede legale):

Indirizzo: Via Pombioli, snc, C.a.p.: 26013

Città: Crema, Prov.: CR, Tel. 0373.230188

Fax : 0373.230188, E-mail koalacoopsocarl@virgilio.it

Referente per il progetto e per le relative comunicazioni

Nominativo: Fabrizia Monfredini

Tel.0373.230188, Fax : 0373.230188

E-mail: koalacoopsocarl@virgilio.it

II. 1. Denominazione: Consorzio Arcobaleno Società Cooperativa Sociale

II. 2. – Partita Iva: 01097960197

II. 3. – Codice fiscale: 01097960197

II. 4. – Codice ATECO: 63.11.11

II. 5. – Numero complessivo di lavoratori/trici registrati/e, ai sensi del D.L. n. 112 del 25 giugno 2008 e s.m.i., nel libro unico 12 di cui donne 11 di cui 1 uomini

II. 6.– Informazioni anagrafiche:

Indicare i seguenti dati:

Legale Rappresentante:

Nominativo SCANDELLI M.SIMONA

Codice fiscale SCNMSM64T49D142K

Nato/a il: 09/12/1964 Città: CREMA Prov.: CR

Residenza anagrafica del legale rappresentante:

Indirizzo V.le DE GASPERI 25 C.a.p.: 26013

Città: CREMA Prov.: CR Tel. 3482564821

Fax : 0373.259440

Sede legale:

Indirizzo VIA OLIVETTI 19 C.a.p.: 26013

Città: CREMA Prov.: CR Tel. 0373.83105

Fax : 0373.259440 E-mail info@consorzioarcobaleno.it

Sede operativa (se diversa dalla sede legale):

Indirizzo..... C.a.p.:

Città: Prov.: Tel.

Fax : E-mail.....

Referente per il progetto e per le relative comunicazioni

Nominativo FIORINI CHRISTIAN

Tel. 3388968658 Fax : 0373.259440

E-mail chflori@libero.it

II. 1. Denominazione: ALI s.p.a., Agenzia per il Lavoro

II. 2. – Partita Iva:05347681008

II. 3. – Codice fiscale: 05347681008

II. 4. – Codice ATECO: 78.20.0 - Attività delle agenzie di fornitura di lavoro temporaneo (interinale)

II. 5. – Numero complessivo di lavoratori/trici registrati/e, ai sensi del D.L. n. 112 del 25 giugno 2008 e s.m.i., nel libro unico 116 di cui donne 90 di cui uomini 26

II. 6.– Informazioni anagrafiche:

Indicare i seguenti dati:

Legale Rappresentante:

Nominativo ANTONIO LOMBARDI

Codice fiscale LMBNTN47H19C129G

Nato/a il: 19/06/1947 Città: CASTELLAMARE DI STABIA (NA)

Residenza anagrafica del legale rappresentante:

Indirizzo VIA COMITE MAURO 7

Città: AMALFI Prov.: SA Tel. 0373 85563

Fax : 0373256031

Sede legale:

Indirizzo Via del Viminale, 43

Città: ROMA Tel. 0373 85563

Fax : 0373256031

Sede operativa (se diversa dalla sede legale):

Ali Agenzia per il Lavoro S.p.A.

Via Borgo San Pietro, 2

26013 Crema

t. +39 0373 85563 f. +39 0373 256031

m. +39 347 4387288

ascuotto@alispa.it

Referente per il progetto e per le relative comunicazioni

Nominativo LUIGI DEGAN

Tel..347 4505144 Fax :

E-mail; ldegan@alispa.it oppure luigi.degan@gmail.com

SEZIONE III: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

III. 1. - QUALITA' COERENZA PROGETTUALE E RILEVANZA

III. 1.1. - Coerenza del progetto con riferimento all'analisi del contesto e dei fabbisogni (max 30 righe)

La conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare comprende un ambito di intervento ampio e articolato, coinvolge le regole e le dinamiche del mercato del lavoro, l'organizzazione aziendale, la gestione delle risorse umane, la divisione dei ruoli all'interno della famiglia, le politiche sociali, l'organizzazione dei servizi di cura e la cultura dei soggetti coinvolti nei servizi stessi. Le misure di conciliazione sono, in questo senso, da intendere come politiche di sviluppo per le dinamiche che possono attivare a più livelli: il livello aziendale e del lavoro, il sistema dei servizi e la dimensione della cultura delle persone. Il tema della conciliazione riguarda prevalentemente quella fascia di popolazione attiva, impegnata su più fronti: lavorativo e familiare (per esempio, di accudimento di figli minori e/o di parenti anziani). La popolazione attiva della Provincia di Cremona nell'anno 2013 (fascia d'età 15-64 anni) è rappresentata da donne per il 58,5% e da uomini per il 79,1%; il tasso di occupazione, invece, è del 53,1% per le donne e del 72% per gli uomini. L'industria è il settore di occupazione che vede la percentuale più alta di lavoratori impiegati, pari al 53,4%.

Il territorio risulta già sensibile ai temi della conciliazione, ha espresso alcune sperimentazioni frutto dell'attività di diversi soggetti istituzionali e non (enti, parti sociali, associazionismo, terzo settore) nell'ambito di azioni per il sostegno familiare. Sono state così adottate non solo soluzioni organizzative che semplificassero e rendessero flessibile l'accesso ai servizi stessi, ma sono stati avviati interventi finalizzati alla diffusione del tema a livello culturale. La crescita di una cultura della condivisione della responsabilità di cura può infatti contribuire a contrastare la possibile espulsione delle donne dal mercato del lavoro, senza che ne siano penalizzate le scelte di vita familiare. Nell'affrontare una progettualità centrata sul tema della **conciliazione famiglia/lavoro**, la famiglia deve emergere come risorsa vitale per la collettività e quindi pienamente valorizzata nelle molteplici funzioni, da essa svolte, a favore dei suoi componenti, definendosi quindi con i contorni propri di un soggetto a valenza pubblica che genera valore per l'intera società. La seguente progettualità cerca quindi di rispondere alle esigenze proprie del nuovo modello di welfare che richiede la ricerca di percorsi virtuosi e inediti di protezione e promozione sociale e familiare. Il tema della conciliazione aggrega attori e risorse che condividono il fine comune di accrescere sul territorio il benessere familiare e consente, attraverso il rafforzamento delle relazioni, di generare altre risorse; nella costruzione di nuove relazioni di fiducia reciproca e di cooperazione si produce capitale sociale/relazionale.

III. 1.2. – Finalità e obiettivi specifici del progetto (max 30 righe)

Descrivere qual è il contributo del progetto alle politiche di conciliazione territoriali e quali sono gli obiettivi che si vogliono raggiungere attraverso gli interventi proposti.

Il progetto intende contribuire alle politiche di conciliazione territoriale promuovendo una distribuzione equilibrata e soddisfacente del tempo tra vita familiare e vita lavorativa, quale primo e fondamentale obiettivo verso la costruzione di una società in cui maggiore attenzione viene riservata al perseguimento di un benessere che integri la realizzazione professionale e quella personale: una vita più serena ed equilibrata è anche più produttiva.

Il progetto intende sperimentare azioni innovative finalizzate a:

- 1) implementare gli interventi per la conciliazione dei tempi di vita/tempi di lavoro;
- 2) consolidare l'alleanza locale per la conciliazione, con l'eventuale ampliamento della rete;
- 3) favorire l'ottimizzazione delle risorse, valorizzando lo scambio di buone pratiche;

4) investire in un processo di sensibilizzazione culturale e di sviluppo sociale sulle tematiche oggetto della progettualità.

Gli obiettivi specifici della progettualità sono:

- a) sperimentare azioni territoriali, quale raccordo di welfare aziendale e di comunità;
- b) promuovere interventi che qualifichino il tempo lavorativo e familiare, supportando la gestione delle attività familiari (azioni salva-tempo ed azioni di cura);
- c) valorizzare e potenziare tra i partner una cultura condivisa di welfare aziendale attraverso un confronto sui criteri e sulle azioni di conciliazione;
- d) coinvolgere uomini e donne in percorsi formativi ed informativi allo scopo di promuovere una diversa cultura di condivisione delle responsabilità familiari per la cura di figli e persone anziane, attraverso l'attivazione di gruppi trasversali interaziendali;
- e) sostenere la famiglia nel suo ruolo sussidiario, valorizzando la consultazione e la partecipazione attiva delle associazioni familiari e delle associazioni femminili;
- f) attivare nel territorio opportunità e responsabilità per sostenere azioni capaci di prevenire situazioni di potenziale disagio;
- g) offrire servizi ed interventi qualitativamente aderenti alle esigenze delle famiglie, qualificando il territorio come il luogo in cui, in modo strategico, si sperimentano e si integrano le politiche pubbliche e si rinnovano i modelli organizzativi, attraverso il confronto.

III. 1.3. - Descrizione dell'intervento proposto (max 30 righe):

Descrivere le attività che si intende porre in essere per realizzare un intervento di conciliazione rispondente ai fabbisogni rilevati ed evidenziare le modalità di svolgimento

A partire dal fabbisogno di conciliazione tempi di vita/tempi di lavoro espresso dal territorio, si ritiene che la progettualità possa svilupparsi lungo due filoni principali di lavoro:

- a) azioni salva-tempo (finalizzate a "liberare" tempo ai lavoratori);
- b) azioni di cura (finalizzate a supportare i nuclei familiari dei lavoratori).

La progettualità intende porre in essere le seguenti azioni:

- 1) attività di formazione (operatori e dirigenti aziendali) a rinforzo delle competenze professionali specifiche, in merito agli strumenti di conciliazione;
- 2) studio di fattibilità, con conseguente start up, di una piattaforma gestionale integrata dei processi di welfare territoriale.

Considerando tutte le azioni previste dal piano di conciliazione provinciale e tenuto conto anche dei "prodotti" già in uso sul territorio provinciale, si intende prendere in esame la possibilità di un lavoro integrato a livello provinciale per giungere ad uno strumento informatico comune, che consenta di ottimizzare risorse e dare sviluppo ad azioni coordinate in tema di conciliazione eventualmente anche utilizzando una nuova piattaforma che presenti caratteri di valorizzazione dei prodotti già in uso sul territorio provinciale, le esigenze dei soggetti pubblici e privati coinvolti e le loro mission, la sostenibilità anche successivamente alla conclusione del progetto;

- 3) attività di global service rivolte ai dipendenti dei partner della rete e agli enti pubblici individuati in fase di programmazione.

Si specifica che con l'espressione "global service" si intende un servizio di natura amministrativa e al contempo gestionale svolto da un soggetto che ha esperienza in progetti di welfare aziendale. La funzione del global service è quella di "rappresentare" e "agire per conto" dell'azienda (pubblica e/o privata) in cui si attuano le azioni di welfare aziendale, sia sul piano economico (tramite finanziario) sia sul piano gestionale (acquisto di servizi);

- 4) definizione di criteri per l'accesso agevolato agli interventi conciliativi;
- 5) valorizzazione e promozione delle iniziative di conciliazione, già presenti nel nostro territorio, offrendo esempi di buone prassi.

La visione strategica che presiede all'attuazione della presente progettualità sottolinea l'importanza di: partire dalle persone e dalle famiglie, valorizzando i soggetti sociali capaci di

essere creativi; orientare e ottimizzare quello che già si sta facendo in tale prospettiva; ricondurre ogni intervento a una logica di relazioni con i soggetti e non solo di risposta ad un bisogno specifico; ricondurre a unità ciò che è diviso nell'organizzazione territoriale, creando i collegamenti tra i vari interventi.

Compilare la tabella sottostante indicando per ciascun soggetto dell'Alleanza le attività di propria competenza e le eventuali risorse messe a disposizione

SOGGETTO	ATTIVITA'	RISORSE PROPRIE
Soggetto n. 1 (capofila) COMUNE DI CREMA	Obiettivi: promuovere e potenziare la cultura del welfare aziendale e territoriale nella comunità distrettuale di riferimento; mettere a sistema un modello di alleanza territoriale e raccordarlo con la programmazione locale delle politiche rivolte alla famiglia e ai servizi; attivare nel proprio contesto aziendale un percorso di welfare rivolto ai dipendenti	Umane Quota parte del monte ore del direttore di Area Servizi al Cittadino, dei funzionari socio-educativi e del personale amministrativo
	Descrizione attività di propria competenza Governance dell'alleanza territoriale; coordinamento delle azioni del progetto; attivazione di azioni di welfare nel proprio contesto aziendale; sperimentazione di un raccordo tra welfare aziendale e welfare territoriale; partecipazione al percorso formativo; analisi e attivazione di un sistema locale di convenzioni di welfare aziendale e interaziendale in raccordo con il mondo profit	Finanziarie
	Destinatari/e dell'attività I partner del progetto; i dipendenti del comune; gli altri attori della comunità distrettuale che in corso di progetto verranno coinvolti	Strumentali (beni/servizi) Strumenti di lavoro presenti nelle sedi comunali; cancelleria e materiale funzionale alla gestione delle azioni di welfare

<p>Soggetto n. 2</p> <p>COMUNITA' SOCIALE CREMASCA a.s.c.</p>	<p>Obiettivi promuovere e potenziare la cultura del welfare aziendale e territoriale nella comunità distrettuale di riferimento; mettere a sistema un modello di alleanza territoriale e raccordarlo con la programmazione locale delle politiche rivolte alla famiglia e ai servizi; attivare nel proprio contesto aziendale un percorso di welfare rivolto ai dipendenti</p>	<p>Umane Quota parte del monte ore del coordinatore dell'Ufficio di Piano; del personale amministrativo e del progettista</p>
	<p>Descrizione attività di propria competenza Governance dell'alleanza territoriale; coordinamento delle azioni del progetto; attivazione di azioni di welfare nel proprio contesto aziendale; sperimentazione di un raccordo tra welfare aziendale e welfare territoriale; partecipazione al percorso formativo; analisi e attivazione di un sistema locale di convenzioni di welfare aziendale e interaziendale; gestione amministrativa del progetto</p>	<p>Finanziarie € 6.000,00 Dedicati alle azioni 1 e 2 del progetto</p>
	<p>Destinatari/e dell'attività I partner del progetto; i dipendenti di Comunità Cremasca; gli altri attori della comunità distrettuale di riferimento che in corso di progetto verranno coinvolti</p>	<p>Strumentali (beni/servizi) Strumenti di lavoro presenti nella sede; cancelleria e materiale funzionale alla gestione delle azioni di welfare</p>
<p>Soggetto n. 3</p> <p>IRIDE Società Cooperativa Sociale</p>	<p>Obiettivi: concorrere alla promozione e valorizzazione della cultura del welfare aziendale e territoriale nella comunità distrettuale di riferimento; mettere a sistema un modello di alleanza territoriale e raccordarlo con la programmazione locale delle</p>	<p>Umane Quota parte del monte ore del responsabile delle risorse umane e dei responsabili aziendali; automezzi</p>

	politiche rivolte alla famiglia e ai servizi; attivare nel proprio contesto aziendale un percorso di welfare rivolto ai dipendenti	
	Descrizione attività di propria competenza attivazione di azioni di welfare nel proprio contesto aziendale; sperimentazione di un raccordo tra welfare aziendale e welfare territoriale; partecipazione al percorso formativo; analisi e attivazione di un sistema locale di convenzioni di welfare aziendale e interaziendale in raccordo con il mondo profit	Finanziarie
	Destinatari/e dell'attività i dipendenti della cooperativa; gli altri attori della comunità distrettuale che in corso di progetto verranno coinvolti (enti locali e aziende profit)	Strumentali (beni/servizi) La filiera dei servizi della cooperativa inerenti alle azioni di welfare e alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro
Soggetto n. 4 KOALA Società Cooperativa Sociale	Obiettivi: concorrere alla promozione e valorizzazione della cultura del welfare aziendale e territoriale nella comunità distrettuale di riferimento; mettere a sistema il modello di alleanza territoriale e raccordarlo con la programmazione locale delle politiche rivolte alla famiglia e ai servizi; attivare nel proprio contesto aziendale un percorso di welfare rivolto ai dipendenti	Umane Quota parte del monte ore del responsabile delle risorse umane e dei responsabili aziendali; automezzi
	Descrizione attività di propria competenza attivazione di azioni di welfare nel proprio contesto aziendale; sperimentazione di un raccordo tra welfare aziendale e welfare territoriale; partecipazione al percorso formativo;	Finanziarie

	analisi e attivazione di un sistema locale di convenzioni di welfare aziendale e interaziendale in raccordo con il mondo profit	
	Destinatari/e dell'attività i dipendenti della cooperativa; gli altri attori della comunità distrettuale che in corso di progetto verranno coinvolti (enti locali e aziende profit)	Strumentali (beni/servizi) La filiera dei servizi della cooperativa inerenti alle azioni di welfare e alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro; automezzi
Soggetto n. 5 CONSORZIO ARCOBALENO Società Cooperativa Sociale	Obiettivi: concorrere alla promozione e valorizzazione della cultura del welfare aziendale e territoriale nella comunità distrettuale di riferimento; mettere a sistema il modello di alleanza territoriale e raccordarlo con la programmazione locale delle politiche rivolte alla famiglia e ai servizi; attivare nel proprio contesto aziendale un percorso di welfare rivolto ai dipendenti	Umane Quota parte del monte ore del responsabile delle risorse umane e dei responsabili aziendali
	Descrizione attività di propria competenza attivazione di azioni di welfare nel proprio contesto aziendale; sperimentazione di un raccordo tra welfare aziendale e welfare territoriale; partecipazione al percorso formativo; analisi e attivazione di un sistema locale di convenzioni di welfare aziendale e interaziendale in raccordo con il mondo profit	Finanziarie
	Destinatari/e dell'attività i dipendenti della cooperativa; gli altri attori della comunità distrettuale che in corso di progetto verranno coinvolti (enti locali e aziende profit)	Strumentali (beni/servizi) La filiera dei servizi della cooperativa inerenti alle azioni di welfare e alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro
Soggetto n.6	Obiettivi: concorrere alla promozione e valorizzazione della cultura del	Umane Quota parte del monte ore del responsabile delle risorse

ALI s.p.a	welfare aziendale e territoriale nella comunità distrettuale di riferimento; mettere a sistema il modello di alleanza territoriale e raccorderlo con la programmazione locale delle politiche rivolte alla famiglia e ai servizi; attivare nel proprio contesto aziendale un percorso di welfare rivolto ai dipendenti	umane e dei responsabili aziendali
	Descrizione attività di propria competenza attivazione di azioni di welfare nel proprio contesto aziendale; sperimentazione di un raccordo tra welfare aziendale e welfare territoriale; partecipazione al percorso formativo; analisi e attivazione di un sistema locale di convenzioni di welfare aziendale	Finanziarie
	Destinatari/e dell'attività i dipendenti della sede locale; gli altri attori della comunità distrettuale che in corso di progetto verranno coinvolti (enti locali e aziende profit)	Strumentali (beni/servizi) hardware, software, linea telefonica, linea Internet, mezzo di trasporto, preparazione kit documentali

III. 2. – RISULTATI ATTESI

III. 2.1. – Rispondenza dell'intervento previsto alle esigenze dei destinatari (max 15 righe)

Evidenziare i risultati attesi sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo

Si prevede di giungere a:

- un incremento e miglioramento delle conoscenze e competenze professionali specifiche degli operatori e dirigenti aziendali in merito agli strumenti di conciliazione oggetto del bando;
- una migliore efficacia ed efficienza dell'attività dei global services a favore dei dipendenti dei partner della rete e agli enti pubblici individuati in fase di programmazione, con conseguente start up di una piattaforma gestionale integrata dei processi di welfare conciliativo territoriale;
- una significativa promozione e valorizzazione delle iniziative di conciliazione presenti nel territorio, con un ampliamento nell'applicazione degli strumenti conciliativi a favore dei dipendenti dei soggetti partner di progetto.

Nell'ambito delle attività di governance del progetto, è previsto un percorso di monitoraggio e verifica, attraverso idonei strumenti atti a dettagliare l'evoluzione progettuale in termini quantitativi e qualitativi, anche mediante individuazione di specifici indicatori atti a misurare l'evoluzione delle politiche di conciliazione famiglia-lavoro.

III. 2.2. - Sostenibilità dell'intervento proposto dopo la conclusione dell'intervento (max 15 righe)
Indicare le modalità con le quali si intende dare continuità all'intervento nel tempo

Le azioni previste dal progetto sono misure sperimentali di un processo in atto che vede la tematica conciliazione tempi di vita e tempi di lavoro uno degli assi portanti del dialogo con il mondo profit e, in modo specifico, con le realtà produttive operanti nel contesto cremasco. In tale senso si ritiene che gli esiti delle sperimentazioni potranno trovare sostenibilità futura nel momento in cui sapranno radicarsi quali modalità operative di investimento sul benessere delle persone all'interno delle organizzazioni coinvolte. Già in passato si è visto come le imprese coinvolte abbiano maturato, grazie alle sperimentazioni, una cultura nuova aperta ai temi conciliativi; la cultura organizzativa, la valorizzazione dei temi connessi al benessere organizzativo, il mutato approccio al tema conciliativo hanno poi reso possibile la sostenibilità delle azioni. Le risorse necessarie al proseguo delle azioni potranno derivare da diversi canali che le sperimentazioni prevedono di attivare: le persone coinvolte come destinatari che potranno sostenere l'accesso alle prestazioni conciliative (domanda pagante); le imprese che potranno confermare l'investimento necessario alle attività di global service e di facilitazione/mediazione per lo sviluppo e l'accesso alle misure conciliative; il sistema pubblico che, nell'ambito della programmazione di zona, potrà destinare idonee risorse per la sensibilizzazione/formazione.

III. 2.3. - Ricaduta prevista dell'intervento (max 15 righe)

Evidenziare la ricaduta dell'intervento in termini di destinatari/e raggiunti/e e i cambiamenti che ci si attende all'interno del contesto specifico.

Si ritiene che la progettualità porti alla costruzione e allo sviluppo di un sistema di politiche e di azioni volte alla conciliazione, con specifico riferimento alle esigenze espresse dal territorio e alla valorizzazione delle risorse territoriali. I destinatari sono rappresentati da lavoratori dei soggetti aderenti all'alleanza territoriale, che si trovano quotidianamente impegnati sul doppio binario della vita professionale e familiare. E' tuttavia innegabile che, attualmente, la cosiddetta "doppia presenza" risulti essere un fenomeno più tipicamente femminile e che gli interventi finora proposti mirino a potenziare la posizione delle donne nel mercato del lavoro, cercando soluzioni per una migliore conciliazione tra vita lavorativa e vita privata. Pertanto, uno dei cambiamenti che ci si attende è rappresentato dal miglioramento del benessere all'interno dei nuclei familiari, con particolare riferimento alla condivisione dei compiti di cura e ad una migliore gestione dei tempi della famiglia. Ulteriori ricadute sono rappresentate da un potenziamento del benessere della comunità e della competitività del sistema economico; la libera partecipazione al mercato dei lavoratori e delle lavoratrici gravati dai compiti di cura familiare; il benessere dei lavoratori e delle lavoratrici sul posto di lavoro; la creazione e la condivisione di competenze nell'ambito dei servizi per la conciliazione, delle politiche dei tempi, della organizzazione del lavoro.

III. 2.4. - Aspetti innovativi dell'intervento (max 15 righe)

Descrivere gli aspetti innovativi dell'intervento proposto, delle metodologie e degli obiettivi

Gli aspetti innovativi dell'intervento proposto sono:

- la diffusione nel territorio di una cultura orientata alla conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro con un'ottica particolare alla promozione delle pari opportunità tra i generi ed un'attenzione specifica alle famiglie;
- la sperimentazione di modalità di progettazione condivisa e partecipata che coinvolgano un ampio spettro di attori locali, in grado di orientare le politiche attive del lavoro, il welfare locale, le politiche di sviluppo del territorio;
- l'opportunità di valorizzare e rendere visibili esperienze, *best practices* e servizi a supporto della conciliazione;
- l'attivazione di uno spazio di confronto, formazione e informazione, indispensabile per "mettere a sistema" le iniziative territoriali e promuoverne lo sviluppo e la moltiplicazione dei risultati.

III. 3. - PARTENARIATO/ALLEANZA LOCALE

Descrivere le caratteristiche e le motivazioni del partenariato/alleanza locale in relazione agli obiettivi del progetto, alle azioni previste e ai risultati attesi (max 15 righe)

L'alleanza locale e' stata promossa dall'Ufficio di Piano di Crema tenendo in considerazione i seguenti punti di attenzione: 1) valorizzazione delle realtà che già hanno avuto esperienze significative sul tema, aprendo la possibilità alle cooperative sociali coinvolte e al locale consorzio di cooperative di entrare nell'alleanza come partner del progetto. Questo non toglie loro la possibilità di poter svolgere nelle fasi attuative del progetto anche funzione di erogatori di servizi conciliativi, ma la dimensione prevalente della loro partecipazione e' connessa alla promozione e alla diffusione di una cultura conciliativa sul territorio, all'interno delle loro organizzazioni e verso altre che saranno specifico "bersaglio" del progetto; 2) soggetti in grado di costruire ponti verso il mondo profit. Questo elemento e' alla base del ruolo di ALI che già svolge attività nei confronti di un gruppo di realtà imprenditoriali cremasche. 3) l'introduzione di forme sperimentali conciliative a favore dei dipendenti delle organizzazioni pubbliche cremasche. Il comune di Crema, capofila del progetto, rappresenta l'intero territorio cremasca e i 48 comuni che lo compongono. In questa linea trova senso anche il ruolo facilitante di comunità sociale cremasca. L'alleanza territoriale e vuole essere un sistema aperto: in fase di attuazione oltre ad aprire ai "produttori" di prestazioni conciliative si potrà ampliare il numero di soggetti che sosterranno l'azione intrapresa.

SEZIONE IV: GESTIONE OPERATIVA DELL' INTERVENTO E SCHEDA FINANZIARIA

IV. 1.1. – PIANO TEMPORALE DELLE ATTIVITA' (compilare il cronoprogramma delle azioni, che dovranno terminare entro e non oltre il 31.12.2015)

Mese	Azione 1: formazione	Azione 2: studio e start-up piattaforma on line	Azione 3: attività di global service	Azione 4: interventi di conciliazione
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15	verifica			
16				
17				
18				
19				
20				
21				
22				
23				
24				

VI. 1.2. - SCHEDA FINANZIARIA RIEPILOGATIVA

Azione	Costo Totale	Contributo richiesto	Cofin. Pubblico	Cofin. Privato
formazione	2.000,00	0,00	2.000,00	
studio e start-up piattaforma on line	10.000,00	2.000,00	5.000,00	3.000,00
attività di global service	12.000,00	7.000,00		5.000,00
Interventi di conciliazione a favore dei dipendenti degli aderenti all'alleanza territoriale	40.000,00	40.000,00		
Spese generali (max 10% del totale)	1.000,00		1.000,00	
Totale	65.000,00	49.000,00	8.000,00	8.000,00